1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione chimica	Diclorobis(trifenilfosfina)palladio (II)
Codice prodotto	199
Numero C.A.S.	13965-03-2
Numero EINECS	237-744-2
Peso molecolare	701.9 g/mol
Formula bruta	$[(C_6H_5)_3P]_2PdCl_2$

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza e usi sconsigliati

Usi consigliati	Uso industriale. Catalizzatore per sintesi.
Usi sconsigliati	Nessuno in particolare

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Nome	FAGGI ENRICO S.P.A.
Indirizzo	Via Majorana, 101/103 50019 Sesto Fiorentino FI
Numero telefono	055311861
Numero Fax	055311791
Persona competente responsabile della scheda dati di sicurezza	lorenzo.magaldi@faggi.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

1. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione
Via Antonio Cardarelli 9, Napoli Tel. (+39) 081.545.3333
2. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica
Via Largo Brambilla 3, Firenze Tel (+39) 055.794.7819
3. Centro Antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione
Via Salvatore Maugeri 10, Pavia Tel. (+39) 0382.24.444
4. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande
Piazza Ospedale Maggiore 3, Milano Tel. (+39) 02.66.1010.29
5. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII, tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologica Piazza OMS 1, Bergamo Tel. 800.88.33.00
6. Centro Antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza Viale del Policlinico 155, Roma Tel. (+39) 06.4997.8000
7. Centro Antiveleni Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica Largo Agostino Gemelli 8, Roma
Tel. (+39) 06.305.4343
8. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti
Viale Luigi Pinto 1, Foggia Tel. 800-183-459

9. Centro Antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA Piazza Sant'Onofrio 4, Roma Tel. (+39) 06.6859.3726
10. Centro Antiveleni Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento
Piazzale Aristide Stefani 1, Verona Tel. 800.011.858

1.5 Numero di registrazione Esente secondo articolo 6(1)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo	Codici di categoria	Indicazioni di pericolo
Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico	4	H413

2.2 Elementi dell'etichetta:

Avvertenze	-	
Indicazioni di pericolo	H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza	P273	Non disperdere nell'ambiente
	P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con le disposizioni nazionali

2.3 Altri pericoli NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII
NON contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino a norma del regolamento (CE) 1907/2006 art.59 paragrafo 1 e conformemente ai criteri stabiliti nel l Regolamento (UE) 2017/2100 e Regolamento (UE) 2018/605.

3. COMPOSIZIONE INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanza: Diclorobis(trifenilfosfina)palladio (II)

Numero CAS	13965-03-2
Numero EC	237-744-2
Numero Index	Non disponibile
Fattore M (cronico)	1
STA	Non applicabile

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione	Portare il soggetto in zona molto ben aerata e per sicurezza consultare un medico. Se il soggetto è svenuto provvedere a tenerlo durante il trasporto in posizione stabile su un fianco.
Ingestione	Chiamare subito un medico. Far bere immediatamente acqua (almeno 2 bicchieri).
Contatto con la pelle	Lavare immediatamente con acqua e sapone sciacquando accuratamente.
Contatto con gli occhi	Sciacquare con abbondante acqua corrente per almeno 15 minuti mantenendo le palpebre aperte (rimuovere le lenti a contatto se è possibile farlo agevolmente). Consultare uno specialista oculista.

Raccomandazioni:

- **Necessità di consultare immediatamente un medico** **SI**
- **Possibilità di effetti ritardati successivi all'esposizione** **NO**
- **Spostare l'individuo esposto dal luogo di esposizione all'aria aperta** **SI**
- **Togliere gli indumenti e le scarpe dell'individuo esposto** **SI**
- **Modalità di manipolazione degli indumenti contaminati** **Con guanti**
- **Per chi presta le prime cure, indossare i DPI** **SI**

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono noti effetti significativi o particolari criticità

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare immediatamente un medico

5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei	Mezzi di estinzione idonei : CO_2, polvere o acqua nebulizzata. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcol.
Mezzi di estinzione non idonei	Nessuno

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio può generare fumi tossici (ossidi di fosforo, monossido di carbonio e acido cloridrico)

5.3 Raccomandazioni speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi

Evitare di respirare i fumi. Evitare che l'acqua utilizzata per spegnere l'incendio confluisca in fognatura, in falde o in acque superficiali.

Indumenti normali per la lotta al fuoco, quali un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN659) e stivali per vigili del fuoco (HOA29 oppure A30)

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Allontanarsi dalla zona contaminata.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Utilizzare :
Guanti protettivi in gomma nitrilica, conformi allo standard (EN374)
Maschera semifacciale con filtri P2
Abbigliamento completo con protezione chimica conforme alla normaUNI EN 13034:2006 tipo 6

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire lo sversamento in fogne o corsi d'acqua.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1. Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita

Evitare la formazione di polveri

6.3.2. Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita

Lavare la zona contaminata con acqua.

6.3.3. Eventuali altre informazioni

Nessuna

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Nessuna

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1. Raccomandazioni che consentano di manipolare la sostanza o la miscela in modo sicuro, quali misure di contenimento e prevenzione degli incendi e della formazione di aerosol e polveri

Non sono richiesti provvedimenti particolari.

7.1.2. Raccomandazioni generiche sull'igiene del lavoro

Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavare le mani dopo l'uso. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

7.2.1. Gestione dei rischi connessi ad atmosfere esplosive, condizioni corrosive, pericoli di infiammabilità, sostanze e miscele incompatibili, condizioni di evaporazione, potenziali fonti di accensione

Tenere negli imballi originali e richiuderli immediatamente dopo l'uso.

7.2.2. Contenimento degli effetti di condizioni metereologiche, pressione, temperatura, luce solare, umidità e vibrazioni

Tenere in luogo fresco ed asciutto

7.2.3. Condizioni per mantenere le sostanze / miscele integre

Conservare a temperatura ambiente ed in atmosfera inerte

7.2.4. Disposizioni relative alla ventilazione, progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio, limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio, compatibilità degli imballaggi

Immagazzinare in un'area senza tombini o accesso alle fogne ed al riparo dall'umidità e dalla luce diretta.

7.3. Usi finali particolari

Uso industriale. Catalizzatore per sintesi

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Per questa sostanza non sono stati stabiliti i valori limite di esposizione professionale e biologici corrispondenti ai relativi valori limite comunitari di cui alle Direttive 98/24/CE e 2004/37/CE

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Utilizzare sotto cappa aspirante

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Protezioni per gli occhi / il volto	Occhiali paraschizzi conformi alla Direttiva 89/686/CEE ed alla norma EN166:2001
Protezione delle pelle (mani)	Guanti protettivi in gomma fluorurata, conformi allo standard (EN374). Il tempo di permeazione dei guanti deve essere ≥ 480 min e lo spessore 0,11 mm.
Protezione della pelle (corpo)	Abbigliamento completo con protezione chimica conforme alla norma UNI EN 13034:2006 tipo 6
Protezione respiratoria	Maschera semifacciale con filtri P3
Pericoli termici	Nessuno

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Polvere cristallina
Colore	Giallo
Odore	Caratteristico
Punto di fusione / punto di congelamento	254 °C
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non applicabile
Infiammabilità	Non infiammabile
Limiti inferiore e superiore di esplosività	Non esplosivo
Punto di infiammabilità	Non infiammabile
Temperatura di autoaccensione	Non infiammabile
Temperatura di decomposizione	Dati non disponibili
pH	Dati non disponibili
Viscosità cinematica	Non applicabile
Solubilità	Insolubile in acqua
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	Log Pow 5.69 a 20 °C
Tensione di vapore	Non applicabile
Densità e/o densità relativa	1.44 g/cm^3
Densità di vapore relativa	Non applicabile
Caratteristiche delle particelle	< 100 µm: 82.3 %

9.2. Altre informazioni

Nessuna

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Il prodotto possiede proprietà catalitiche

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto si ossida a contatto con l'aria

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Può reagire violentemente con acido nitrico o solforico a caldo

10.4 Condizioni da evitare

Non esporlo all'azione ossidante dell'aria.

10.5 Materiali incompatibili

Acido nitrico e acido solforico

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di incendio possono svilupparsi monossido di carbonio, acido cloridrico, ossidi di fosforo

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n.1272/2008

Tossicità acuta	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Corrosione/irritazione cutanea	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Lesioni oculari/irritazione oculari gravi	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

	Mutagenicità delle cellule germinali	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Cancerogenicità	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità per la riproduzione	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione singola	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
11.2	**Informazioni su altri pericoli**	
	Nessuna	
12.	**INFORMAZIONI ECOLOGICHE**	
12.1	**Tossicità**	Informazioni non disponibili
12.2	**Persistenza e degradabilità**	Informazioni non disponibili
12.3	**Potenziale di bioaccumulo**	Informazioni non disponibili
12.4	**Mobilità nel suolo**	Informazioni non disponibili
12.5	**Risultati della valutazione PBT e vPvB**	Informazioni non disponibili
12.6	**Proprietà di interferenza con il sistema endocrino**	Nessun effetto noto
12.7	**Altri effetti avversi**	Nessun effetto noto
13.	**CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**	
13.1.	**Metodi di trattamento dei rifiuti**	
	La sostanza ed i suoi imballi devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi e conferiti ad aziende autorizzate.	
14.	**INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**	
14.1	**Numero ONU o numero ID**	Non sottoposto a normativa ADR
14.2	**Designazione ufficiale ONU di trasporto**	
	ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA:	n.a.
14.3	**Classi di pericolo connesso al trasporto**	
	ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA: Classe	n.a.
	ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta	n.a.
	ADR: Codice di restrizione in galleria	n.a.
	IMDG - EmS:	n.a.
14.4	**Gruppo di imballaggio**	n.a.
14.5	**Pericoli per l'ambiente**	
	ADR/ADN/RID/ICAO-IATA:	n.a.
	IMDG: Contaminante marino:	n.a.
14.6	**Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	
	nessuna	
14.7	**Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'Imo**	
	Non è previsto il trasporto di rinfuse	
15.	**INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**	
15.1	**Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**	**Applicabilità**
	Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach	SI
	Reg. (CE) 1272/2008 CLP e succ. modifiche ed integrazioni	*SI*
	Reg. (CE) 2037/2000 "Sostanze che riducono lo strato di ozono"	*NO*

Reg. (CE) 850/2004 "Inquinanti organici persistenti"	*NO*
Reg. (CE) 689/2008 "esportazione e importazione sostanze chimiche pericolose"	*NO*
Sostanza elencata nell'allegato I della Dir. 2012/18/UE cd Seveso	*NO*
D.lgs 81/2008 Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro	*SI*
Direttiva 2014/103/UE "Adr"	*NO*
Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach art. 59 – Candidate List of Substances of Very High Concern (SVHC)	NO
Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XIV - sostanze soggette ad autorizzazione	NO
Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XVII - Restrizioni in determinate sostanze pericolose	NO

https://echa.europa.eu/it/substances-restricted-under-reach

15.2 **Valutazione della sicurezza chimica**

Una valutazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata

16. ALTRE INFORMAZIONI

Modifiche rispetto alla precedente edizione

Modifiche alla sezione 7

Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi

ADR : accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada
ADN: Accordo Europeo sul Trasporto Internazionale di Merci Pericolose per Via Navigabile Interna
GHS: sistema armonizzato globale di classificazione ed etichettatura delle sostanze
EINECS: inventario europeo delle sostanze chimiche
CAS: chemical Abstract Service
STA: stima della tossicità acuta
PBT: persistent, bioaccumulative and toxic. Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica
vPvB: (very persistent and very bioaccumulative). Sostanza molto persistente e molto bioaccumulabile
LD: dose letale
PNEC: concentrazione prevedibile senza effetti
DNEL: livello derivato senza effetto
TLV (ceiling value): Valore limite di soglia
STEL: limite di esposizione a breve termine
EU-OEL: limite di esposizione professionale europeo
TWA: media pesata nel tempo
EC: concentrazione efficace
NOAEL: livello a cui non si osservano effetti avversi
LC: concentrazione letale
NOEC: concentrazione a cui non si osservano effetti
LOEC: concentrazione minore a cui si osservano effetti
Bw: (body weight). Peso corporeo
Koc: coefficiente di ripartizione carbonio organico - acqua

Principali riferimenti bibliografici e fonti dati

Banca dati dell'ECHA sulle sostanze registrate e su quelle in fase di registrazione:
https://chem.echa.europa.eu/

Formazioni adeguate per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente
Formazione sul Rischio Chimico ex D.lgs 81/08 Titolo IX sostanze pericolose
Formazione sui DPI